

Usa. Incidente in taxi fatale anche alla moglie



John Nash e la moglie, a fianco l'attore Russel Crowe (foto AP)

LA SCHIZOFRENIA E IL DIFFICILE MA IMPORTANTISSIMO RAPPORTO CON LA MOGLIE MORTA CON LUI



Nash e la moglie Alicia (AP)

Addio Nash, matematico Nobel celebrato da "A beautiful mind"

Anna Guaita

Un errore stupido ha ucciso una delle più grandi menti matematiche mai esistite: John Nash e la moglie Alice viaggiavano sul sedile posteriore

di un taxi, su un'autostrada del New Jersey, sabato sera, quando l'autista ha tentato un sorpasso, ma ha perso il controllo dell'auto e ha urtato il guardrail. John e Alice sono morti insieme.

A pag. 17



L'errore di un autista di taxi ha ucciso uno dei più grandi matematici del nostro tempo, insignito del premio Nobel nel 1994 per l'Economia
Russell Crowe, che lo ha interpretato, lo ricorda così: «Mente e cuore bellissimi»

Addio Nash, genio di "A Beautiful Mind"

IL PERSONAGGIO

NEW YORK

Un errore stupido ha ucciso una delle più grandi menti matematiche mai esistite: John Nash e la moglie Alice viaggiavano sul sedile posteriore di un taxi, su un'autostrada del New Jersey, sabato sera, quando l'autista ha tentato un sorpasso, ma ha perso il controllo dell'auto e ha urtato il guardrail. John ed Alice, che non indossavano la cintura di sicurezza, sono stati catapultati fuori dalla vettura. Eppure l'86enne Nash conosceva i rischi del suo comportamento: le ricerche matematiche per la "teoria del gioco" che gli sono valse il premio Nobel per l'economia nel 1994 sono state dopotutto utilizzate dall'industria, dalla politica, dalle forze armate per capire i fattori che guidano gli avvenimenti e le decisioni umane.

Nash stava tornando con la moglie da un viaggio in Norvegia, dove aveva ricevuto dalle mani di re Harald il premio Abel, condividendolo con il 90enne collega ca-

nadese Louis Niremberg. I tre avevano viaggiato in aereo insieme, poi i coniugi Nash avevano preso un taxi per tornare a Princeton, l'università del New Jersey dove Nash insegnava dal 1995. Quando Russell Crowe ha saputo che il collega e amico era stato ucciso in un incidente, la sua reazione è stata di profonda commozione: «Un matematico eccezionale, una grande persona, una grande mente». Ha anche ricordato il legame fra John e Alice: «Una stu-

penda partnership, cuori e menti bellissime».

Ma non è del tutto vero. La vicenda umana di John Nash è stata immortalata da un libro e poi da un film omonimo, *A Beautiful Mind*, che ne narra attraverso il volto di Russell Crowe la discesa nella schizofrenia e il lento uscirne. Ma nella pellicola il regista Ron Howard ha preferito sorvolare su alcuni aspetti poco belli del carattere e della storia di Nash. Ad esempio che nel 1951, cioè subito dopo l'assunzione al Massachusetts Institute of Technology e molto tempo prima di cadere vittima di una aggressiva forma paranoica, Nash aveva avuto una relazione con una giovane infermiera. Dalla relazione con Eleanor Stier nacque un bambino, che Nash non volle riconoscere. Nash sposerà nel 1957 un'altra scienziata, la fisica Alicia Lopez-Harrison de Lardé, dalla quale avrà un altro figlio, John David, nel 1959.

LA MALATTIA

Ma a quel punto, Nash sta scivolando nella schizofrenia. Crede di essere l'imperatore dell'Antartide e di avere la missione di decifrare messaggi criptati lasciati dagli extraterrestri. È Alicia stessa che lo convince a entrare in casa di cura, e da quel momento sarà un decennio di andirivieni, e per Nash ci saranno momenti di lucidità, e momenti di paranoia. Nel 1963 la coppia divorzia, e tuttavia Alicia gli resta vicino, tant'è che nel 1970 lo prende in casa come coinquilino. Proprio quello è lo spartiacque: dopo il buio tunnel dell'instabilità, con una routine familiare e con quello che lui stesso ha definito «un processo di lento conformar-

si» e di «razionalità imposta», il matematico recupera lucidità e equilibrio. Difatti negli anni Novanta John ricompare anche nei circuiti matematici e accademici. E la relazione con Alicia finalmente rifiorisce. Nel 2011 i Nash si risposano. Dunque, una lunga partnership, ma non senza difficoltà e ombre.

Nel film inoltre non si fa cenno ai guai che il giovane Nash ebbe con la legge in seguito a un oscuro incidente per cui finì arrestato nel 1954 per "atti osceni" durante una retata in una zona frequentata da omosessuali a Santa Barbara, in California. In quegli anni bastava nulla per finire in prigione con simili accuse, ma fu sufficiente perché il giovane perdesse il lavoro che aveva come consulente presso la prestigiosa Rand Corporation.

LE DELUSIONI

Ma queste difficoltà non sembrano essere state l'unica causa dell'esplosione della paranoia. Nash fu un bambino diverso sin dai primi anni: figlio di un ingegnere elettrico che gli comprava libri di scienza invece che libri di favole, John fu un bambino solo, e contento di esserlo. Tuttavia, era anche avido di riconoscimento. Lui stesso ha rivelato che due grandi delusioni contribuirono a "indebolire le sue difese razionali": l'aver tentato per ben due volte la Putnam Mathematical Competition, un prestigioso concorso matematico per studenti universitari, senza neanche classificarsi fra i primi cinque, ed essere stato battuto in velocità nel 1957 dal collega italiano Ennio de Giorgi nella soluzione del 19esimo problema di Hilbert, a cui si dedicavano mi-

gliaia di matematici da circa 50 anni. Finalmente, negli anni Novanta, Nash ha tutti i riconosci-

menti che agognava, e la malattia sembra sconfitta, ma ne sembra quasi deluso: «Sono tornato a

pensare razionalmente - dirà -, ma mi sento anche molto limitato».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La biografia



I successi, le delusioni la lotta contro il male

► John Forbes Nash, Jr. nasce nel 1928 a Bluefield, nella Virginia Occidentale.

► Già da piccolo rivela un carattere e introverso. Al liceo ottiene una prestigiosa borsa di studio, la George Westinghouse Scholarship.

► Partecipa due volte alla William Lowell Putnam Mathematical Competition, ma non riesce a vincere.

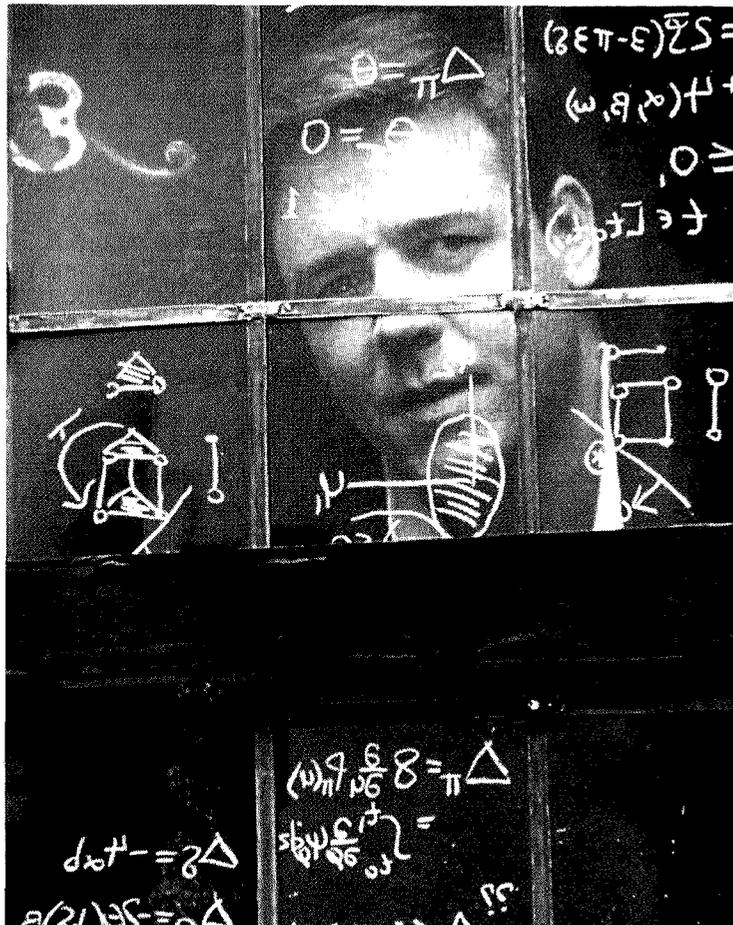
► Si laurea in matematica nel 1948. Cominciano poco dopo a manifestarsi i primi segni della malattia. Nash e i suoi convivono con la schizofrenia per più di trent'anni.

► Nel 1994 gli viene conferito il premio Nobel per l'Economia, attribuito però in base a un suo saggio sulla teoria dei giochi.

IL FILM

Sotto, Russell Crowe in una scena di "A Beautiful Mind", la pellicola del 2001 diretta da Ron Howard, che raccontava la vita di John Nash. A fianco, il matematico durante una conferenza in una immagine recente

(foto EPA/EMILIO NARANJO)



La celebre
teoria dei
giochi era
in un suo
saggio
giovanile

